

N° 07  
MARZO 2026

IL TRIMESTRALE  
DEL MONDO

 **SICURNET**  
IL NETWORK DI ANTINCENDIO E SICUREZZA

# FOCUS NEWS

> EDITORIALE

> CRANS-MONTANA: L'IMPORTANZA DELLA PREVENZIONE

> CONVERTITO IN LEGGE 198/2025 IL DECRETO SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

> DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO 1° SETTEMBRE 2021 – "DECRETO CONTROLLI": CARATTERISTICHE DELLA NORMATIVA E NOVITÀ APPLICATIVE NEL 2026

> IL SOCCORRITORE INDUSTRIALE: QUANDO LA SICUREZZA DIVENTA RESPONSABILITÀ CONCRETA

> LINEE GUIDA PER L'INSTALLAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI RICARICA DEI VEICOLI ELETTRICI

> TEMA SISTEMI SPA PRESENTA CYCLOPS: IL SISTEMA ANTINCENDIO AUTOMATICO CHE RIVOLUZIONA LA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI TEMPORANEI

> INTERVISTA A MARTINI ESTINORI SRL

> SVOLTA AMIANTO: COSA CAMBIA PER LE AZIENDE CON IL D.LGS. 213/2025 E LE PRASSI UNI

> ANTICIPAZIONI E ANTEPRIME DEL MEETING SICURNET - APRILE 2025

# SOMMARIO

## In questo numero:

Si approfondisce il caso **Crans-Montana**, evidenziando come, in contesti simili, un'attenta **prevenzione antincendio** sia l'arma migliore per evitare tragedie - di Andrea Meduri e Valentina di Mugno.

La nuova **Legge 198/2025** pone un forte accento sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, in particolare, approfondisce la questione delle **molestie nel mondo lavorativo**, riconoscendole come rischi professionali - di Andrea Meduri.

Vengono sviscerate le tematiche affrontate durante il convegno dedicato al **Decreto Ministeriale 1° settembre 2021**, noto come "Decreto Controlli", che vede al centro dell'attenzione la figura del **tecnico manutentore antincendio** - di Virginia Mearini.

**Gruppo Lupi** pone l'accento sulla figura del **soccorritore industriale** e da vita ad un progetto formativo strutturato, pensato per sviluppare competenze operative specifiche nella gestione delle emergenze industriali. - di Valentina di Mugno.

Tema Sistemi SpA presenta Cyclops: il sistema antincendio automatico che rivoluziona la sicurezza negli ambienti temporanei - di Simona Decicco

Vediamo anche un aggiornamento delle linee guida per l'installazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici - di Virginia Mearini.

A seguire, un'intervista alla **Martini Estintori srl** - di Roberto Buti.

*Il numero si chiude con le pillole di sicurezza firmate Farco: Una rivoluzione normativa e tecnica ridefinisce la gestione del rischio amianto in Italia - di Lorenzo Zini.*

**Buona lettura.**



### **In Redazione:**

*Federica Biasini, Domiano Carli, Simona Decicco, Sabrina Schinaia, Lorenzo Zini, Fabrizio Caiazza, Andrea Meduri, Virginia Mearini, Roberto Buti.*

# CASO CRANS-MONTANA

## L'IMPORTANZA DELLA PREVENZIONE

A CURA DI ANDREA MEDURI E VALENTINA DI MUGNO

### Crans-Montana: quando il rischio nasce da dettagli apparentemente innocui

La tragedia avvenuta a **Crans-Montana** ha rappresentato un punto di svolta nel modo di guardare alla sicurezza dei luoghi aperti al pubblico, in particolare nei contesti di intrattenimento, ristorazione e aggregazione. Un evento drammatico che ha riportato al centro dell'attenzione un tema spesso sottovalutato: la gestione reale dell'affollamento, delle emergenze e delle responsabilità organizzative, al di là del semplice rispetto formale delle norme.

Inoltre, questo evento ha permesso di tornare a riflettere su un aspetto fondamentale della sicurezza: come gli incidenti più gravi raramente nascono da un unico errore.

Anche se l'episodio si è verificato all'estero, le sue conseguenze hanno avuto un forte impatto emotivo in tutti i paesi, Italia inclusa, che ha portato a chiedersi se le norme vigenti fossero adeguate, chiare e comprensibili. Col fine di fare chiarezza, le autorità competenti hanno pubblicato una **circolare di riepilogo (circolare 674 del 15 gennaio 2026)**, con la quale si cerca di fare chiarezza sullo stato normativo di attività ibride, come bar e ristoranti, che in determinate condizioni possono trasformarsi in luoghi di trattenimento; la distinzione non è da poco, perché può comportare l'assoggettabilità o meno alle procedure di prevenzione incendi, e portare all'uso di normative ben diverse tra loro a seconda del contesto.



### Cosa è cambiato dopo Crans-Montana: il nuovo approccio delle autorità

Secondo le ricostruzioni iniziali, l'incendio sarebbe stato innescato da fontane luminose utilizzate durante il servizio di bottiglie di champagne. Le scintille avrebbero incendiato il materiale fonoassorbente presente nel soffitto del locale, generando un incendio che in pochi istanti si è propagato nell'ambiente affollato.

Al di là delle responsabilità che saranno chiarite dalle indagini, ciò che emerge con forza è una dinamica ben nota nel mondo della sicurezza: la concatenazione di fattori apparentemente banali.

Comportamenti superficiali durante l'attività della festa. Materiali combustibili. Un ambiente chiuso e affollato. Vie di fuga limitate. Singolarmente questi elementi non rappresentano necessariamente un pericolo. Ma quando si combinano tra loro, il rischio può crescere in modo esponenziale.

Gli incendi in locali chiusi hanno una caratteristica particolarmente critica: l'evoluzione estremamente rapida. In presenza di materiali combustibili e di elevata temperatura, un principio di incendio può evolvere in pochi secondi fino a coinvolgere l'intero ambiente. In questi scenari il tempo disponibile per reagire si riduce drasticamente. Questo è il motivo per cui nei contesti affollati – come locali, sale eventi o strutture ricettive – la prevenzione non può basarsi soltanto sulla reazione all'emergenza, ma deve partire dalla valutazione preventiva dei rischi.

Per questo, a seguito della tragedia, le autorità hanno posto l'accento su un concetto chiave: non basta guardare all'inquadramento amministrativo dell'attività, ma occorre **valutare come il locale viene effettivamente utilizzato**. Questo approccio si traduce in alcuni principi fondamentali:

- La sicurezza deve essere progettata sulla base degli scenari reali;
- L'affollamento va considerato nella sua massima configurazione prevedibile;
- La gestione dell'emergenza deve essere coerente con la presenza di pubblico.



Ne deriva una maggiore attenzione verso quelle attività che, pur non essendo formalmente soggette al D.P.R. 151/2011, presentano rischi comparabili a quelli dei locali di intrattenimento.

Un altro elemento chiave nelle dinamiche di eventi come questo riguarda la gestione delle vie di esodo.

In situazioni di emergenza, il comportamento delle persone cambia radicalmente: si attiva il cosiddetto effetto panico collettivo, che tende a convogliare il flusso delle persone verso pochi punti percepiti come via di uscita. Per questo motivo la progettazione degli spazi e la gestione delle uscite di emergenza rappresentano uno degli aspetti più critici della sicurezza nei luoghi aperti al pubblico.

Larghezza delle uscite, segnaletica, illuminazione di emergenza e percorsi di evacuazione non sono semplici elementi normativi: sono fattori che possono determinare la differenza tra evacuazione e intrappolamento.

Spesso la cultura della sicurezza viene associata quasi esclusivamente agli ambienti di lavoro industriali. Tuttavia eventi come quello di Crans-Montana ricordano che il rischio non riguarda solo fabbriche o cantieri.

Ristoranti, locali, eventi pubblici e strutture turistiche sono ambienti in cui convivono affollamento, impianti elettrici, materiali di arredo e spesso elementi scenografici. Tutti fattori che richiedono un'attenta gestione della sicurezza antincendio.

La lezione più importante: la sicurezza è fatta di prevenzione.

Ogni incidente porta con sé una lezione.

Nel caso di Crans-Montana la riflessione più importante riguarda proprio il concetto di prevenzione: la sicurezza non è mai il risultato di una sola misura, ma di un sistema composto da progettazione, controlli, manutenzione e cultura del rischio.

Perché molto spesso la differenza tra una serata che si conclude senza problemi e una tragedia nasce da ciò che non si vede: le misure di sicurezza che funzionano prima ancora che si verifichi l'emergenza.

Nel prossimo articolo approfondiremo la normativa in Italia e capiremo qual è la distinzione da fare in relazione al tipo di attività come da recente circolare dei VV.FF. del 15 gennaio 2026.



# CONVERTITO IN LEGGE 198/2025 IL DECRETO SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

*A CURA DI ANDREA MEDURI*

Il 30 dicembre 2025 è stata pubblicata la Legge 198/25 che converte in Legge il Decreto Legge 159/2025 pubblicato il 31 ottobre.

Il testo, che è stato blindato al Senato riporta poche modifiche. Vediamo quali sono.

La nuova legge mira a ridurre gli infortuni attraverso un controllo più stringente e una formazione più dinamica. Monitoraggio cantieri: vengono introdotte regole più severe per la qualificazione delle imprese e una maggiore trasparenza nella catena dei subappalti. Potenziamento dell'ispettorato: la norma prevede lo stanziamento di nuove risorse per aumentare le ispezioni sul campo, con un focus particolare sui settori ad alto rischio (edilizia, agricoltura, logistica). Digitalizzazione della documentazione: in linea con l'evoluzione del RENTRI per i rifiuti, anche la documentazione di sicurezza (POS, DUVRI) spinge verso una gestione sempre più dematerializzata e condivisibile in tempo reale.



## Legge 198/2025 e D.Lgs. 81/08: cosa cambia davvero per aziende e cantieri

**Somministrazione di cibi e bevande e strutture turistico alberghiere: tempo 30 giorni per formazione e addestramento**

Iniziamo con una novità assoluta, non prevista nel testo del decreto Legge che invece si ritrova nella conversione in legge.

"Art. 1 -bis (Termine massimo per l'erogazione della formazione in materia di sicurezza sul lavoro nelle imprese turistico-ricettive e negli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande) 1. In considerazione del basso livello di rischio e delle peculiari modalità di erogazione del servizio, negli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande come definiti dall'articolo 5 della legge 25 agosto 1991, n. 287, e nelle imprese turistico-ricettive, la formazione e l'eventuale addestramento specifico di cui all'articolo 37, comma 4, lettera a), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, si concludono entro trenta giorni dalla costituzione del rapporto di lavoro o dall'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro."

## Badge di cantiere: tutto rinviato

E' stato uno dei temi più scottanti di questi mesi a causa di un testo non del tutto chiaro che riporta al comma 2:

"2. Al fine di garantire la tutela della salute, della sicurezza e dei diritti dei lavoratori, le imprese che operano nei cantieri edili in regime di appalto e subappalto, pubblico o privato, nonché negli ulteriori ambiti di attività a rischio più elevato, da individuare con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentite le organizzazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative, DA ADOTTARE entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono tenute a fornire ai propri dipendenti la tessera di riconoscimento [...] dotata di un codice univoco anticontraffazione."

## Patente a crediti

La decurtazione dei punti, all'atto della notifica del verbale, previsto per il solo punto 21 dell'Allegato I-bis, si estende anche al punto 24, che è connesso al 21. Quindi aumenta la decurtazione dei punti immediata, prima della condanna definitiva, per il lavoro irregolare.

## Scale verticali, si torna ai 5 metri

Il D.L. 159/25 prevedeva che le misure anticaduta si applicassero anche alle scale più alte di 2 metri, rispetto ai 5 previsti in precedenza, mandando nel panico il settore, non essendo stato previsto un periodo di adeguamento. Ora si torna ai 5 metri, mantenendo, come previsto dal D.L. 159/25, la possibilità di evitare la gabbia optando per sistemi di protezione individuale.



## Violenze e molestie nel DVR: cosa prevede la nuova legge

Oltre alle disposizioni su formazione, sorveglianza sanitaria e DPI, la normativa conferma l'obbligo di valutare il rischio di violenza e molestie nei luoghi di lavoro, riconoscendoli ora come rischi professionali.

### Per le aziende ciò comporta:

- aggiornamento del DVR;
- adozione di procedure chiare di prevenzione.

### Il DVR deve:

- individuare le possibili situazioni di violenza o molestia;
- valutarne l'impatto su salute e sicurezza;
- definire misure preventive adeguate.

Si tratta di un passaggio normativo di rilievo. La prevenzione di comportamenti violenti o molesti non è più affidata solo a interpretazioni estensive dei rischi psicosociali, ma viene formalmente inserita tra gli obblighi del datore di lavoro. La norma non introduce adempimenti puntuali, ma rafforza il principio secondo cui tali rischi devono essere analizzati e gestiti all'interno del sistema di prevenzione aziendale.

Anche in assenza di episodi conclamati, le imprese devono essere in grado di dimostrare di aver:

- **valutato il contesto lavorativo**
- **adottato misure preventive proporzionate**

Alla luce della modifica normativa, le organizzazioni sono chiamate a:

- **integrare l'analisi dei rischi includendo molestie, violenze e aggressioni**
- **programmare misure organizzative, procedurali e formative**
- **formalizzare procedure di segnalazione e gestione delle criticità**
- **garantire coerenza tra DVR, procedure interne e sistema di gestione della sicurezza**

L'approccio meramente formale alla valutazione dei rischi psicosociali non è più sostenibile. La mancata programmazione di misure preventive espone le imprese a:

- **criticità organizzative**
- **rilievi ispettivi**
- **profili di responsabilità datoriale**

# DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO 1° SETTEMBRE 2021 – “DECRETO CONTROLLI”:

## CARATTERISTICHE DELLA NORMATIVA E NOVITÀ APPLICATIVE NEL 2026

A CURA DI VIRGINIA MEARINI



Il 10 marzo 2026, presso l'Istituto Superiore Antincendi (ISA) di Roma, si è svolto il convegno dedicato al Decreto Ministeriale 1° settembre 2021, noto come "Decreto Controlli", promosso dalla Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica, Antincendio ed Energetica del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

L'iniziativa ha rappresentato un momento di confronto istituzionale a quasi cinque anni dall'entrata in vigore del provvedimento, coinvolgendo rappresentanti delle istituzioni, ordini professionali e comparto produttivo. Obiettivo dell'incontro è stato tracciare un bilancio dell'impatto normativo, tecnico ed economico del decreto sul sistema nazionale della manutenzione antincendio.

Dal dibattito è emerso come il Decreto Controlli abbia inciso in modo significativo sull'assetto del settore, introducendo un modello orientato alla qualificazione obbligatoria dei tecnici manutentori, alla tracciabilità documentale delle attività svolte e alla verifica oggettiva delle competenze. Il superamento della logica del massimo ribasso economico, in favore di criteri fondati sulla **qualità tecnica** e sulla **responsabilità professionale**, è stato indicato come uno degli elementi di maggiore discontinuità rispetto al passato. In tale contesto è stato richiamato il ruolo dell'Istituto "Romolo Zerboni" di Torino, prima scuola statale ad attivare percorsi accreditati per la formazione dei Manutentori Antincendio, quale esempio di attuazione virtuosa del nuovo impianto normativo.

**CARATTERISTICHE DELLA NORMATIVA E NOVITÀ APPLICATIVE NEL 2026**

Nel corso degli interventi istituzionali, il Sottosegretario di Stato all'Interno, on. Emanuele Prisco, ha evidenziato come il decreto abbia assunto una valenza sistemica, integrando **esigenze regolatorie, tutela del lavoro e sviluppo economico**. È stata sottolineata la necessità di affiancare alla certificazione formale un'efficace attività ispettiva, al fine di evitare che gli adempimenti si traducano in mera produzione documentale priva di ricadute sostanziali sulla sicurezza. L'investimento in prevenzione è stato indicato come elemento strategico, in quanto i costi derivanti dall'assenza di controlli risultano significativamente superiori nel medio-lungo periodo.

Il Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Prefetto Attilio Visconti, ha richiamato il valore della prevenzione quale dimensione "invisibile" della sicurezza antincendio, evidenziando come l'efficacia di un sistema si misuri anche – e soprattutto – negli eventi che non si verificano. In questa prospettiva, il decreto opera prevalentemente nella **fase preventiva**, rafforzando la capacità del sistema di impedire l'insorgenza dell'evento dannoso, oltre a migliorarne la gestione.



Il Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ing. Eros Mannino, ha infine sottolineato come il Decreto Controlli abbia fornito all'Amministrazione strumenti normativi più puntuali per la valutazione della qualità degli interventi manutentivi e per l'esercizio di una vigilanza fondata su criteri oggettivi e verificabili. Centrale risulta il principio di responsabilità professionale: il manutentore qualificato, attraverso la verifica dell'impianto e la sottoscrizione del rapporto di conformità, assume un obbligo tecnico e morale nei confronti della collettività. In tale ottica, la dimostrabilità documentale delle competenze e delle attività svolte costituisce requisito imprescindibile per garantire standard elevati di sicurezza.

Il convegno ha confermato come il Decreto Ministeriale 1° settembre 2021 rappresenti un passaggio strutturale nell'evoluzione del sistema di prevenzione incendi, orientato a rafforzare qualità, trasparenza e responsabilità lungo l'intera filiera della manutenzione antincendio.

Durante il convegno, infatti, è stato evidenziato come, sebbene il Tecnico Manutentore Antincendio sia la figura maggiormente coinvolta dal decreto, tutta la filiera è stata responsabilizzata da esso: è necessario, infatti, garantire la massima cura durante tutte le fasi del processo di progettazione, realizzazione, esercizio, manutenzione e infine, durante l'eventuale fase di emergenza al fine di creare una catena senza anelli deboli.

**CARATTERISTICHE DELLA NORMATIVA E NOVITÀ APPLICATIVE NEL 2026**

Il cosiddetto **Decreto Controlli**, formalmente il Decreto del Ministero dell'Interno 1° settembre 2021, rappresenta uno dei provvedimenti più rilevanti degli ultimi anni nell'ambito della **prevenzione incendi nei luoghi di lavoro**. La norma definisce infatti i criteri generali per il **controllo e la manutenzione di impianti, attrezzature e altri sistemi di sicurezza antincendio**, con l'obiettivo di garantire che tali dispositivi mantengano nel tempo condizioni adeguate di efficienza e funzionalità.

Il decreto si inserisce nel più ampio processo di aggiornamento della normativa antincendio collegata al **Decreto Legislativo 81/2008**, in particolare alle disposizioni contenute nell'articolo 46 relative alla prevenzione incendi nei luoghi di lavoro. Insieme ad altri provvedimenti emanati nel 2021, esso contribuisce a **delineare un sistema normativo più organico e coerente**, in grado di rafforzare la gestione della sicurezza antincendio e di migliorare il controllo delle attività di manutenzione dei presidi di protezione.

Uno degli aspetti fondamentali del Decreto Controlli riguarda la **definizione delle modalità con cui devono essere effettuate le attività di sorveglianza, controllo e manutenzione dei sistemi antincendio**. La norma stabilisce che tali operazioni debbano essere eseguite secondo le indicazioni delle norme tecniche applicabili e nel rispetto della cosiddetta "regola dell'arte", principio che rappresenta un riferimento essenziale nel campo della sicurezza impiantistica. In questo modo si mira a garantire che i presidi antincendio installati negli edifici e nei luoghi di lavoro mantengano nel tempo la loro efficacia operativa.

Il decreto si applica a una vasta gamma di sistemi di protezione antincendio, comprendendo sia attrezzature relativamente semplici, come gli estintori portatili e carrellati, sia impianti più complessi, come le reti idranti, i sistemi sprinkler, gli impianti di rivelazione e allarme incendio, i sistemi di evacuazione di fumo e calore e le chiusure tagliafuoco. Tutti questi dispositivi svolgono un ruolo fondamentale nella strategia di prevenzione e gestione dell'emergenza incendio e richiedono quindi un'attività di manutenzione continua e qualificata.



**CARATTERISTICHE DELLA NORMATIVA E NOVITÀ APPLICATIVE NEL 2026**



Uno degli **elementi più innovativi** introdotti dal decreto è la definizione della figura del **tecnico manutentore qualificato**. In precedenza, la manutenzione dei presidi antincendio poteva essere svolta da operatori con livelli di preparazione anche molto differenti, senza un **sistema nazionale di certificazione delle competenze**. Con il Decreto Controlli, invece, viene introdotto un meccanismo di qualificazione basato sulla verifica delle conoscenze teoriche e delle capacità pratiche del manutentore. Tale verifica avviene attraverso un **esame organizzato dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**, che assume un ruolo centrale nella certificazione delle competenze professionali in questo settore.

Il sistema di qualificazione prevede che il tecnico possa ottenere l'abilitazione per specifiche tipologie di presidi antincendio, sulla base delle competenze dimostrate durante la prova di esame. La qualifica rilasciata ha validità su tutto il territorio nazionale e consente di operare nel campo della manutenzione dei sistemi antincendio con un riconoscimento ufficiale delle proprie competenze.

Dal punto di vista dell'applicazione della norma, il legislatore ha previsto un **periodo transitorio** finalizzato a consentire al settore di adeguarsi progressivamente alle nuove disposizioni. Durante questa fase i manutentori già operativi hanno potuto continuare a svolgere la propria attività anche in assenza della qualifica definitiva, grazie alla possibilità di ottenere un nulla osta temporaneo, mentre parallelamente venivano organizzate le procedure di esame e il sistema di registrazione dei tecnici qualificati.

Il 2026 rappresenta un passaggio particolarmente significativo nel percorso di attuazione della riforma. Dopo diversi rinvii intervenuti negli anni precedenti per consentire un adeguamento graduale del settore, è stata fissata la scadenza definitiva del periodo transitorio al **25 settembre 2026**. A partire dal giorno successivo entrerà pienamente in vigore il regime ordinario previsto dal decreto, secondo il quale le attività di manutenzione dei presidi antincendio potranno essere svolte esclusivamente da tecnici manutentori qualificati.

**CARATTERISTICHE DELLA NORMATIVA E NOVITÀ APPLICATIVE NEL 2026**

Questa scadenza comporta anche la **cessazione della validità dei nulla osta transitori rilasciati durante la fase di transizione**. Di conseguenza, tutti gli operatori del settore dovranno aver completato il percorso di qualificazione previsto dalla normativa, sostenendo con esito positivo l'esame davanti alla commissione istituita presso il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

### **Modalità operative**

Parallelamente, negli ultimi anni è stato sviluppato e progressivamente consolidato il sistema informatico nazionale dedicato alla gestione delle procedure di qualificazione. Attraverso questo portale vengono presentate le domande di accesso agli esami, organizzate le sessioni di valutazione e registrati i tecnici che hanno ottenuto la qualifica. Tale sistema contribuisce a rendere più **trasparente e tracciabile** l'intero processo di certificazione delle competenze.

Inoltre, maggiori certificazioni significano anche un aumento di sicurezza e qualità percepite, nonché una maggiore fiducia nella figura del Tecnico Manutentore Antincendio.

In questo contesto, l'azienda antincendio ha il dovere di supportare il tecnico in qualunque modo possibile, mettendo a disposizione tutti gli strumenti necessari e predisponendo un piano di aggiornamento continuo così che esso possa conoscere tutte le norme vigenti e gli aggiornamenti di settore.

Infine, le novità operative che si concretizzano nel 2026 hanno un impatto rilevante non soltanto sulle imprese di manutenzione, ma anche sui **datori di lavoro** e sui responsabili della sicurezza delle attività soggette alla normativa di prevenzione incendi. Questi soggetti sono infatti chiamati a garantire che i sistemi antincendio installati nei propri edifici siano mantenuti in efficienza e che le operazioni di controllo e manutenzione siano affidate esclusivamente a personale qualificato. Il rispetto di tali obblighi assume un'importanza fondamentale anche sotto il profilo delle responsabilità, poiché **l'inefficienza dei presidi antincendio può avere conseguenze gravi in caso di emergenza**.

**CARATTERISTICHE DELLA NORMATIVA E NOVITÀ APPLICATIVE NEL 2026**

Restano aperte delle **criticità evidenti**, che auspichiamo vengano chiarite o risolte attraverso atti formali prima della scadenza del 25 settembre 2026, legate prevalentemente a:

- **Qualificazione delle aziende.** Il Decreto ha normato la qualificazione dei manutentori, ma non è entrato nel merito della qualificazione delle aziende, condizione indispensabile e concorrente alla qualificazione dei manutentori per professionalizzare il settore antincendio.
- Attualmente la **percentuale di convocazione per gli esami** dei numerosi patentini, in relazione alle richieste, è minore del 10%, ed è tecnicamente impossibile evadere tutte le richieste entro il 25 settembre 2026: tale situazione potrebbe creare, permanendo la disposizione attuale, l'impossibilità di eseguire manutenzioni su apparati antincendio sul territorio nazionale per assenza di manutentori qualificati, con grave nocumento per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, oltre che creare una situazione di instabilità ingovernabile nel mercato antincendio con potenziale esposizione a turbative di mercato. Sarebbe auspicabile permettere a tutti gli iscritti agli esami la possibilità di operare in attesa di convocazione.
- In **caso di non superamento esame**, resta aperta – anche sindacalmente e in relazione ai contratti collettivi – la situazione soggettiva dei dipendenti assunti come manutentori ma, a causa della non possibilità di eseguire manutenzioni antincendio come da normativa e in assenza di mansioni in azienda sostitutive – potenzialmente esposti a licenziamenti per giusta causa o giustificato motivo.
- In attesa di un percorso formativo differente che preveda a regime i corsi all'interno ad esempio dei percorsi scolastici o universitari, rimane critica la **situazione dei futuri nuovi assunti senza patentini** che, nella migliore delle ipotesi, dovrebbero essere sottoposti a corsi e affiancamenti per un periodo indeterminato con costi aggiuntivi esclusivamente a carico delle aziende.
- L'**importante aggravio economico** per la formazione e certificazione dei manutentori, tutta a carico dell'azienda, non può che corrispondere ad un aumento normativo urgente nei prezzari regionali pubblici, nel DEI e nei listini per l'esecuzione delle manutenzioni, ivi compreso un obbligo della revisione dei prezzi degli affidamenti in essere.

## Conclusioni

Nel complesso, il Decreto Controlli rappresenta un passo importante verso una **maggiore professionalizzazione del settore della manutenzione antincendio**. L'introduzione di requisiti di qualificazione per i tecnici manutentori e la definizione di procedure uniformi di controllo e manutenzione contribuiscono a rafforzare l'affidabilità dei sistemi di protezione antincendio e a **promuovere una cultura della sicurezza** basata su competenza tecnica, tracciabilità degli interventi e responsabilità professionale. In questa prospettiva, il 2026 segna il momento in cui la riforma trova la sua piena attuazione, consolidando un modello di gestione della manutenzione orientato a standard più elevati di qualità e sicurezza, pur con ancora alcune criticità organizzative.



# IL SOCCORRITORE INDUSTRIALE

## QUANDO LA SICUREZZA DIVENTA RESPONSABILITÀ CONCRETA

A CURA DI VALENTINA DI MUGNO

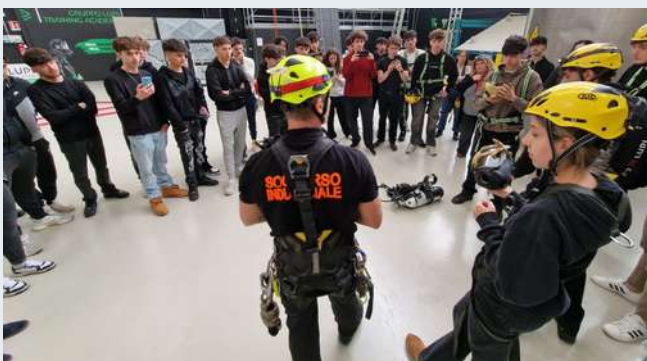
In molti ambienti industriali la sicurezza non è soltanto una questione di procedure o di dispositivi.

È soprattutto una questione di preparazione concreta ad affrontare le emergenze.

Ci sono contesti di lavoro in cui il rischio non può essere eliminato del tutto: spazi confinati, lavori in quota, attività di manutenzione su impianti complessi, ambienti con atmosfere potenzialmente pericolose. In questi scenari, quando qualcosa accade, il fattore tempo diventa determinante.

Ed è proprio nei primi minuti che può fare la differenza la presenza di persone preparate ad intervenire.

Per questo negli ultimi anni sta emergendo con sempre maggiore forza l'esigenza di sviluppare e valorizzare la figura del Soccorritore Industriale: un lavoratore formato per gestire le prime fasi di un'emergenza in ambienti operativi ad alto rischio. Quando l'emergenza non è solo teoria.



Molte situazioni di incidente nei contesti industriali presentano una caratteristica comune: pur in presenza di un sistema di emergenza pubblico efficiente e tempestivo come il 112, possono trascorrere alcuni minuti prima dell'arrivo dei soccorsi sul luogo dell'evento.

In ambienti complessi o isolati, quei primi minuti assumono un ruolo determinante e rendono fondamentale la presenza di personale adeguatamente formato per gestire le prime fasi dell'emergenza.

In ambienti complessi o isolati — come impianti produttivi, cantieri, stabilimenti o infrastrutture — è fondamentale che all'interno dell'organizzazione siano presenti persone in grado di:

- riconoscere immediatamente una situazione critica
- intervenire senza esporsi a ulteriori rischi
- attivare correttamente le procedure di emergenza
- supportare i soccorsi esterni nelle prime fasi dell'intervento

La figura del soccorritore industriale nasce proprio da questa esigenza: rafforzare la capacità di risposta delle organizzazioni nei momenti più delicati.

Promuovere questa figura significa fare un salto di qualità nella cultura della prevenzione.

## IL SOCCORRITORE INDUSTRIALE

QUANDO LA SICUREZZA DIVENTA RESPONSABILITÀ CONCRETA



Non si tratta semplicemente di rispettare un obbligo normativo.

Si tratta di sviluppare competenze operative reali, capaci di trasformare la sicurezza da concetto astratto a pratica quotidiana.

Una persona formata per il soccorso industriale diventa infatti un punto di riferimento all'interno dell'azienda: qualcuno che sa mantenere lucidità, valutare i rischi e agire con consapevolezza quando la situazione lo richiede. È un approccio che rafforza l'intero sistema di prevenzione aziendale.

### L'impegno del Gruppo Lupi per sviluppare questa figura

Su questo tema il Gruppo Lupi si è mosso in modo concreto, contribuendo a portare l'attenzione su questa figura professionale anche a livello istituzionale.

Negli ultimi anni l'azienda ha infatti promosso attivamente il tema del Soccorritore Industriale, arrivando a presentare l'importanza di questa figura anche al Presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, nell'ambito di momenti di confronto dedicati allo sviluppo della sicurezza nei contesti produttivi.

Da questo percorso è nato un progetto formativo strutturato, pensato per sviluppare competenze operative specifiche nella gestione delle emergenze industriali.

Il programma del corso è stato successivamente approvato e finanziato dalla Regione Toscana, riconoscendo il valore formativo e la rilevanza del progetto per il sistema della sicurezza sul lavoro.

L'obiettivo non è soltanto quello di creare un nuovo percorso formativo.

L'obiettivo è contribuire a diffondere una maggiore consapevolezza: nei contesti industriali più complessi la sicurezza non può essere improvvisata. Servono competenze, addestramento, simulazioni reali e una preparazione che permetta di affrontare le emergenze con lucidità e responsabilità.

Promuovere la figura del soccorritore industriale significa proprio questo: rafforzare la capacità delle organizzazioni di proteggere le persone nei momenti più critici.

### Verso una nuova cultura della sicurezza operativa

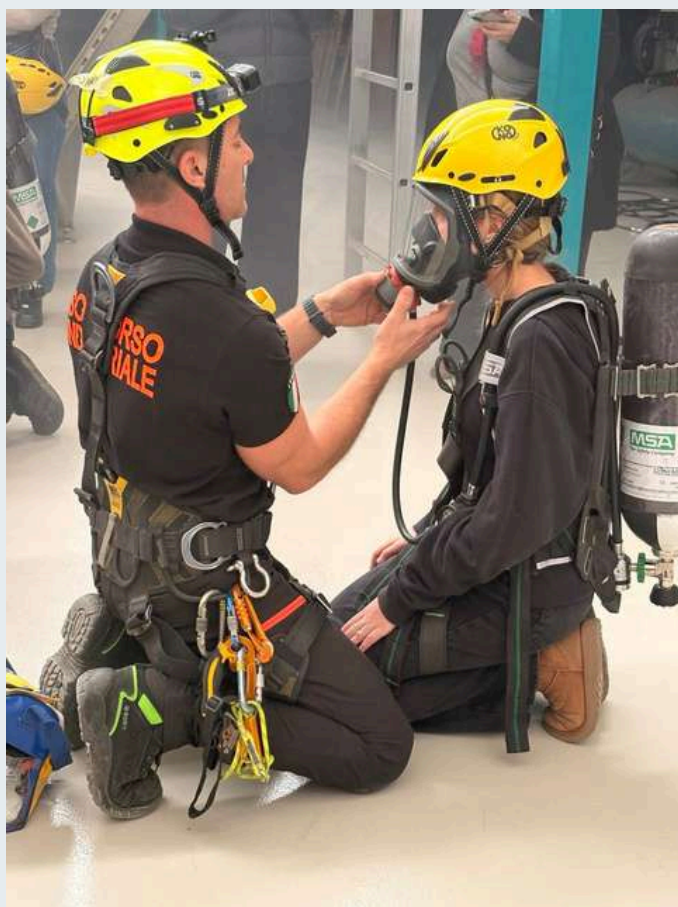
In un mondo industriale sempre più complesso, la sicurezza non può limitarsi alla prevenzione formale dei rischi. Deve includere anche la capacità di gestire le emergenze con competenza, lucidità e responsabilità.

La figura del Soccorritore Industriale rappresenta proprio questo passaggio culturale: dalla sicurezza intesa come insieme di adempimenti, alla sicurezza come capacità concreta di proteggere le persone nei momenti più critici.

Progetti formativi come quello sviluppato e sostenuto in Toscana dimostrano come la collaborazione tra imprese, istituzioni e realtà impegnate nella diffusione della cultura della sicurezza possa generare percorsi innovativi e utili per il mondo del lavoro.

È su questa visione che il Gruppo Lupi, anche attraverso le attività della Fondazione Gruppo Lupi, intende continuare a lavorare: promuovendo conoscenza, formazione e consapevolezza nei contesti produttivi.

Perché nei luoghi di lavoro più complessi la sicurezza non è soltanto una regola da rispettare. È una responsabilità che richiede competenze, preparazione e persone pronte ad intervenire quando conta davvero.



# TEMA SISTEMI SPA PRESENTA CYCLOPS

## IL SISTEMA ANTINCENDIO AUTOMATICO CHE RIVOLUZIONA LA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI TEMPORANEI

A CURA DI SIMONA DECICCO

Autonomo, compatto e sempre pronto ad intervenire: Cyclops è il nuovo sistema antincendio water mist progettato da Tema Sistemi per offrire una protezione rapida e puntuale in ambienti temporanei, cantieri mobili e allestimenti provvisori.

La soluzione stand alone che porta la sicurezza dove serve, quando serve.



SMART EYE, FAST ACTION.  
ANYWHERE.



In ambienti temporanei e cantieri mobili continuano a verificarsi un numero significativo di incendi, spesso con conseguenze importanti. Materiali combustibili, impianti elettrici provvisori, attrezzature e lavorazioni di vario tipo rendono questi contesti particolarmente vulnerabili.

A rendere il quadro ancora più critico è l'**assenza di sistemi antincendio adeguati**: nella maggior parte dei casi, infatti, le apparecchiature antincendio presenti richiedono l'**intervento diretto dell'uomo**. Questo implica che una risposta all'emergenza realmente tempestiva ed efficace dipenda dalla presenza costante di personale formato e con una profonda conoscenza dell'ambiente operativo.

In tali condizioni, prevedere un sistema antincendio specifico per spazi temporanei non è solo una misura di sicurezza, ma una scelta strategica per garantire rapidi tempi di ripristino e ridurre al minimo l'impatto operativo, soprattutto lì dove la temporaneità rappresenta già un fattore critico.

Per rispondere a queste esigenze Tema Sistemi ha sviluppato **Cyclops**, il sistema antincendio **mobile completamente autonomo**, pensato per garantire protezione immediata in contesti complessi e dinamici come quelli degli ambienti temporanei.

Con Cyclops, la sicurezza diventa smart, veloce e mobile.

## TEMA SISTEMI SPA PRESENTA CYCLOPS

IL SISTEMA ANTINCENDIO AUTOMATICO CHE RIVOLUZIONA LA SICUREZZA  
NEGLI AMBIENTI TEMPORANEI

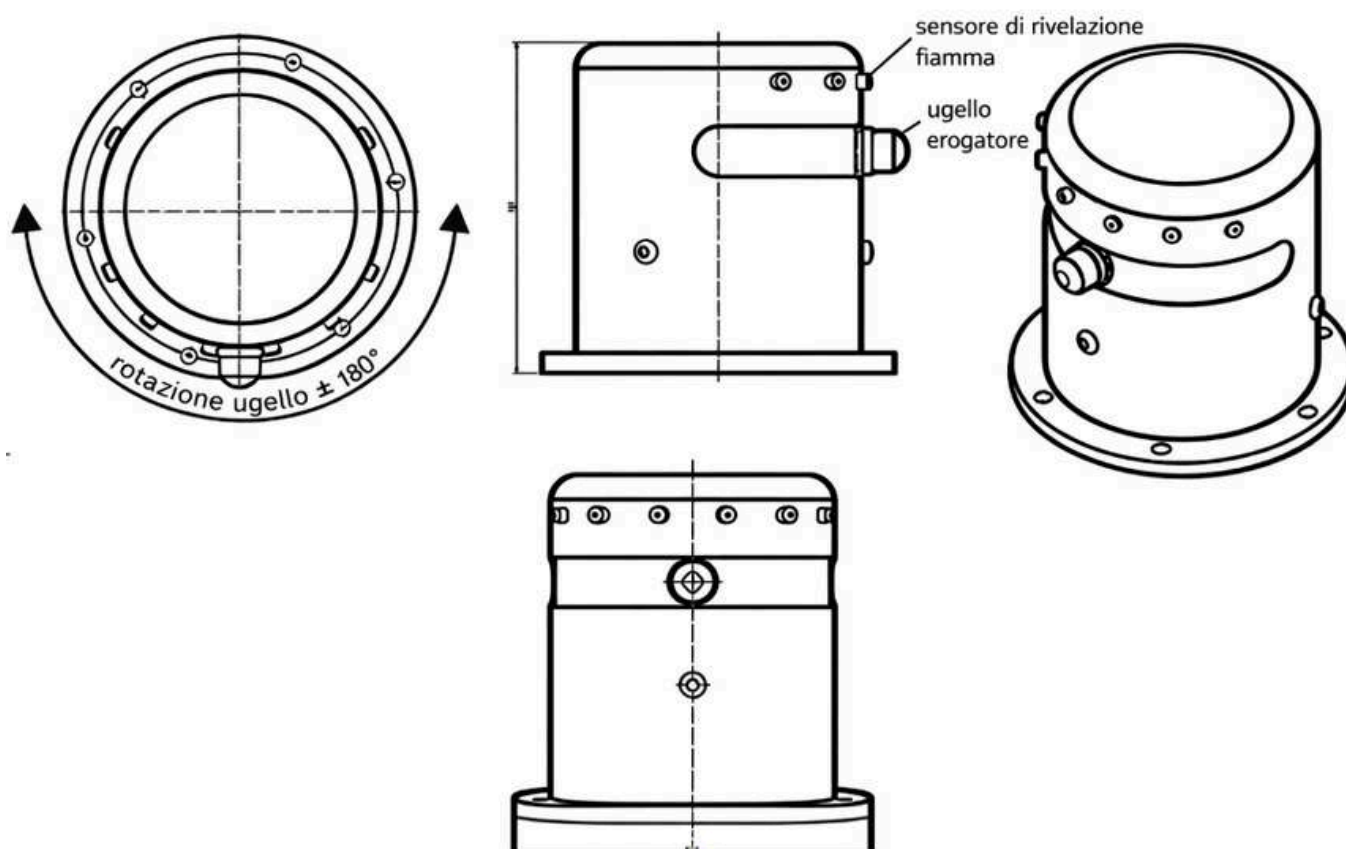


### COME FUNZIONA

Cyclops è un sistema stand alone che sfrutta la potenza della tecnologia **water mist Aquatech® ad alta pressione** per spegnere rapidamente gli incendi.

Ciò che lo rende particolarmente adatto alle applicazioni in ambienti temporanei e cantieri mobili è la sua capacità di **intervenire in completa autonomia**: grazie alla presenza di un **rivelatore di fiamma multisensore con visione a 180°** individua immediatamente le fiamme, dirige in maniera puntuale il sistema di erogazione verso il focolaio e spegne l'incendio.

Cyclops è in grado di coprire fino a **70m<sup>2</sup>**, consentendo di proteggere ampi spazi con un solo sistema. Inoltre è **modulare e replicabile**: più unità possono essere posizionate e utilizzate in modo coordinato per estendere la copertura antincendio, adattandosi con flessibilità alle esigenze operative e alla configurazione dello spazio da proteggere.



### MODALITÀ OPERATIVA:

#### 1 SCANSIONE CICLICA

Il rivelatore di fiamma multisensore sorveglia ciclicamente l'area antistante a 180°.

### 2 RIVELAZIONE, ORIENTAMENTO MOTORIZZATO E ESTINZIONE

Una volta individuate le fiamme, parte l'orientamento motorizzato dell'ugello posizionato su una fascia rotante, che si attiva automaticamente agendo direttamente sulla zona interessata.

Il sistema eroga acqua nebulizzata ad alta pressione e Firefive®, l'additivo certificato UL, in grado di massimizzare il potere estinguente dell'acqua e spegnere rapidamente gli incendi.

### 3 SEGNALAZIONE VOCALE

In caso di incendio, il sistema fa partire una segnalazione vocale che da indicazione agli operatori presenti circa le procedure da seguire.

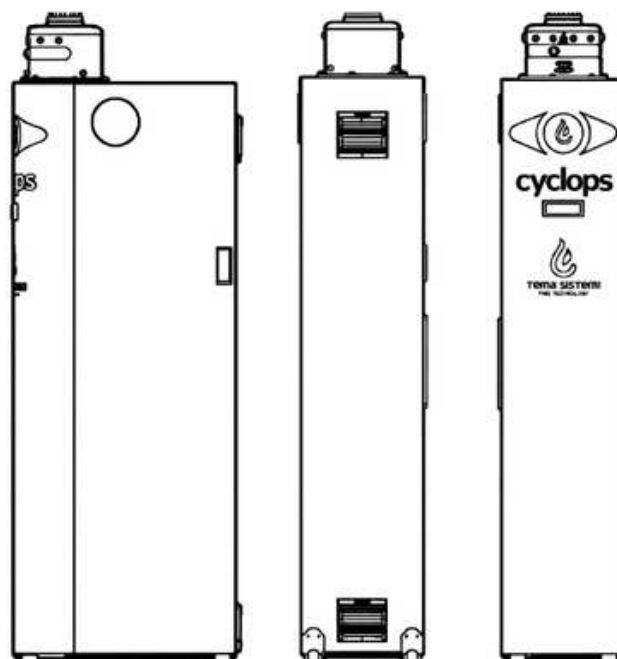
### ALTRE CARATTERISTICHE

Cyclops funziona a 220 Volt ed è dotato di un sistema di alimentazione d'emergenza integrato che garantisce operatività anche in assenza di corrente elettrica, fino a **200 ore**. È programmato per inviare notifiche da remoto e registrare tutti gli eventi relativi al sistema.

### SCHEMA E COMPONENTI

Cyclops è un sistema certificato, interamente progettato da Tema Sistemi S.p.A. e prodotto in Italia, nelle sedi di Ravenna e Taranto, sia per la componente meccanica che per quella elettronica. La sua struttura con ruote bloccanti autoportante permette una movimentazione semplice e posizionamento nei punti più opportuni.

Il cuore del sistema è l'armadio contenente una bombola, una valvola di attivazione dotata di attuatore elettrico collegata ad un ugello Water Mist Aquatech®. Sulla sommità dell'armadio si trova il rivelatore di fiamma multisensore e sulla parte antistante un display che segnala lo stato del sistema in tempo reale e rende il suo utilizzo semplice e intuitivo.



## TEMA SISTEMI SPA PRESENTA CYCLOPS

IL SISTEMA ANTINCENDIO AUTOMATICO CHE RIVOLUZIONA LA SICUREZZA  
NEGLI AMBIENTI TEMPORANEI



### TECNOLOGIA DI SPEGNIMENTO

Il sistema di spegnimento Cyclops adotta la tecnologia Water Mist Aquatech®, potenziata dall'impiego dell'additivo **FireFive®**.

FireFive® riduce drasticamente la tensione superficiale dell'acqua, permettendo alle microgocce di acqua nebulizzata di inertizzare, penetrare meglio le superfici e di offrire una maggiore area di scambio termico. Questo accelera il raffreddamento e lo spegnimento delle fiamme.

È in grado di spegnere incendi di classi di fuoco **A, B, D e F contemporaneamente**, caratteristica fondamentale in questi ambienti in cui solitamente sono presenti materiali di natura diversa.

Inoltre abbatte i fuochi covanti, è efficace anche sui fuochi tridimensionali, resiste a temperature bassissime (non congela fino a meno -28°C), è **biodegradabile e non tossico** (non contiene **PFOS** e **PFAS**).

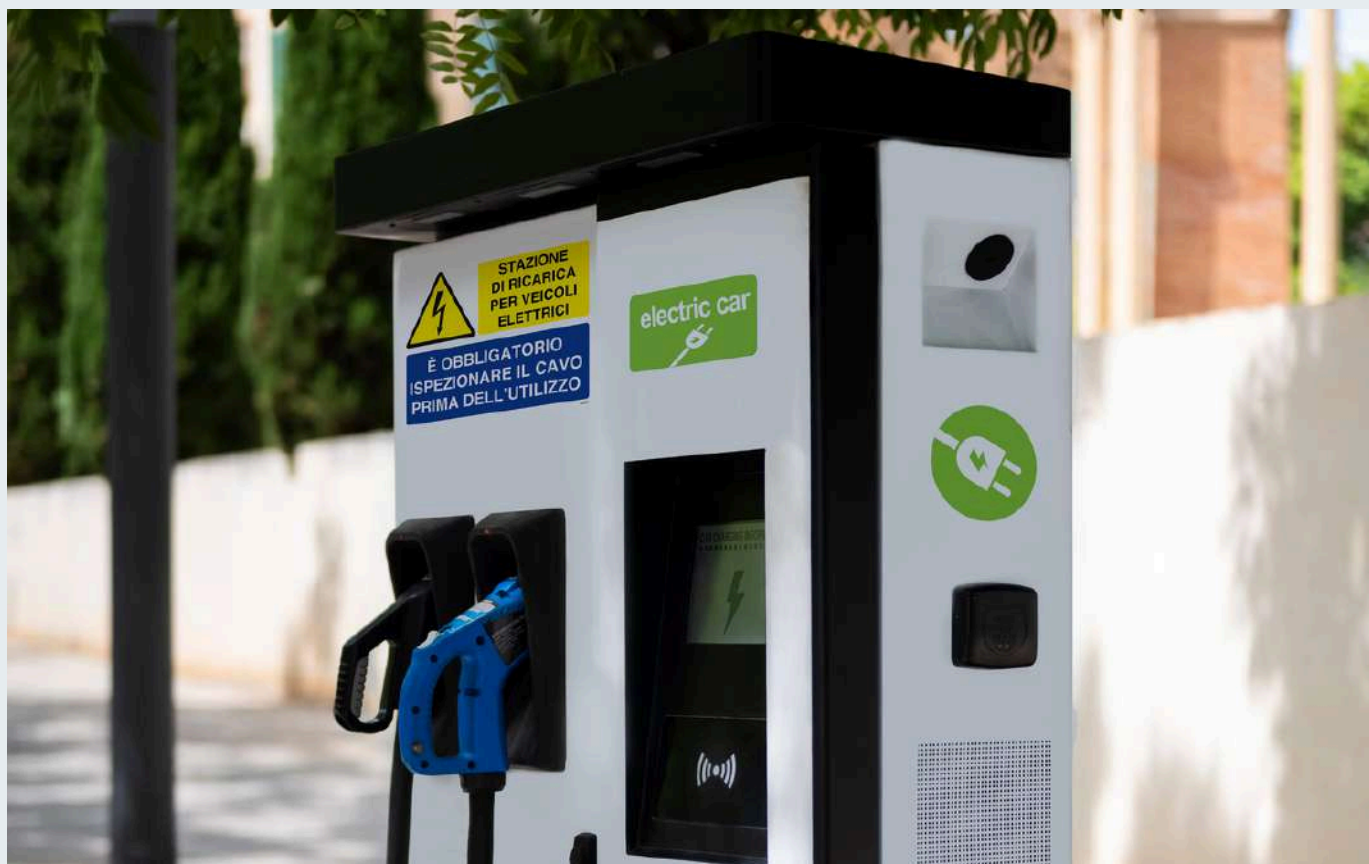
### APPLICAZIONI

Compatto, mobile e autonomo, Cyclops rappresenta una **soluzione innovativa** per chi necessita di protezione immediata in contesti temporanei, mobili o dinamici, combinando **rapidità di intervento, precisione e flessibilità**.

È ideale per proteggere **cantieri edili, industriali, navali** ma anche per **strutture civili temporanee** come **set cinematografici, allestimenti provvisori** (es. fieristici), o qualsiasi altro ambiente destinato ad un uso temporale limitato.

# LINEE GUIDA PER L'INSTALLAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI RICARICA DEI VEICOLI ELETTRICI

A CURA DI VIRGINIA MEARINI



La diffusione sempre maggiore dei veicoli elettrici ha reso necessaria la realizzazione capillare di infrastrutture di ricarica, sia in ambito pubblico sia privato. Accanto agli aspetti tecnologici e prestazionali, le **Linee guida per l'installazione delle colonnine di ricarica** pongono particolare attenzione ai temi della **prevenzione incendi** e della **sicurezza sul lavoro**, elementi imprescindibili per garantire un utilizzo corretto e sicuro delle infrastrutture.

## Presidi antincendio in prossimità delle colonnine

Uno degli aspetti centrali riguarda la **dotazione di estintori adeguati** in prossimità delle stazioni di ricarica. La presenza di dispositivi antincendio idonei consente un primo intervento tempestivo in caso di principio di incendio, riducendo il rischio di propagazione e tutelando persone e beni.

Gli estintori devono essere:

- **Facilmente accessibili**, senza ostacoli;
- **Chiaramente segnalati** mediante apposita cartellonistica;
- **Conformi alle normative vigenti**, in relazione al rischio elettrico e all'ambiente di installazione.

La segnaletica antincendio riveste un ruolo fondamentale, poiché consente l'immediata individuazione dei presidi di sicurezza anche in situazioni di emergenza.

### Segnalazione e identificazione delle colonnine di ricarica

Le linee guida prevedono che ogni infrastruttura di ricarica sia dotata di **cartelli di segnalazione dedicati**, finalizzati a:

- Rendere la colonnina facilmente individuabile;
- Informare correttamente gli utenti sulla presenza di un impianto elettrico;
- Contribuire alla gestione sicura degli spazi, in particolare in aree condivise come parcheggi, autorimesse e luoghi di lavoro.

Una segnaletica chiara e conforme riduce il rischio di utilizzi impropri e migliora la sicurezza complessiva dell'area.

### Controllo visivo prima dell'utilizzo

Un ulteriore elemento rilevante in materia di sicurezza sul lavoro riguarda le **colonnine dotate di cavo fisso**. In questi casi, è obbligatoria la presenza di un **cartello o etichetta** che richiami l'utente all'effettuazione di un **controllo visivo prima di ogni utilizzo**.

Il controllo visivo ha lo scopo di:

- Verificare l'integrità del cavo e dei connettori;
- Individuare eventuali danneggiamenti, usure o anomalie evidenti;
- Prevenire rischi elettrici e possibili inneschi di incendio.

Questa semplice ma fondamentale procedura contribuisce in modo significativo alla riduzione degli incidenti e rappresenta una buona pratica di prevenzione.



## Sicurezza come parte integrante della transizione elettrica

L'installazione delle infrastrutture di ricarica non può prescindere da un approccio orientato alla **sicurezza antincendio e alla tutela dei lavoratori e degli utenti**. Estintori adeguati, segnaletica chiara e indicazioni operative come il controllo visivo preventivo non sono meri adempimenti formali, ma strumenti concreti di prevenzione.

Integrare questi requisiti sin dalla fase progettuale significa garantire una mobilità elettrica non solo sostenibile dal punto di vista ambientale, ma anche **sicura, affidabile e conforme alle normative vigenti**.



A CURA DI ROBERTO BUTI



Siamo con Giovanni, titolare Martini srl di Taggia, Imperia.

Una azienda fra le ultime arrivate, ma che cresce....!!

E' una azienda con 2 Tecnici, 1 Segretaria , 1 Titolare/commerciale.

Da quando la Martini fa parte di Sicurnet?

Possiamo dire che sono diversi anni che facciamo parte di Sicurnet anche perché il mio vecchio titolare ,da cui ho rilevato l'attività, faceva già parte del gruppo e io, una volta prese le redini dell'azienda, sono voluto rimanere avendo trovato partner di tutto rispetto da cui continuo a sentirmi spalleggiato e incoraggiato.

**Ci parli di Lei e della Martini.**

Sono Giovanni Martini, quest'anno compirò 45 anni, nel mio percorso lavorativo ho sempre avuto a che fare con la sicurezza e le manutenzioni prima come responsabile delle attività sopracitate di un centro commerciale, poi ho fatto parte di una ditta che si occupava di sicurezza informatica come procacciatore d'affari e in fine sono approdato alla Martini nel 2013 dove ho trovato la mia vocazione nell'ambito dell'antincendio. In azienda cerco sempre di creare un clima il più possibile familiare perché negli anni ho potuto imparare sulla mia pelle che bisogna dare un motivo valido oltre che agli stipendi; quel motivo ,per quanto mi riguarda, è la serenità.

Serenità che permette ai dipendenti di lavorare meglio e a volte fare anche di più del necessario solo per il fatto di sentirsi a casa sul posto di lavoro.

Sono felicemente convivente dal 2018 e ho un bellissimo quanto incontenibile bambino che il 15 di agosto compirà 6 anni.

### Quale filosofia avete?

La filosofia dell'azienda è quella di coccolare il cliente cercando nello stesso tempo di venire incontro alle sue esigenze senza mai tralasciare le norme che regolano il nostro lavoro e la sua stessa sicurezza.

### E la parte estintoristica?

Commercializziamo tutti i tipi di estintori, porte tagliafuoco, reti idranti e materiale pompieristico.

### E per quanto riguarda antincendio?

Svolgiamo assistenza e manutenzione a tutti i presidi antincendio sia fissi che portatili, forniamo attrezzature per eseguire misurazioni e materiale per le prove di fuoco. Tramite partners ormai consolidati offriamo anche il servizio di manutenzione su centraline antincendio e impianti sprinkler.

### Che corsi fate?

Per quanto riguarda i corsi di formazione siamo ancora carenti ma anche in questo caso abbiamo partners che ci forniscono supporto con i quali interagiamo con scambi di clientela e consulenze.

### Uno sguardo al futuro?

L'obiettivo finale è quello di riuscire a centralizzare e incamerare i servizi che ancora non siamo in grado di offrire facendo diventare la Martini estintori un leader nel settore dell'antincendio e della sicurezza in Liguria.



## SVOLTA AMIANTO: COSA CAMBIA PER LE AZIENDE CON IL D.LGS. 213/2025 E LE PRASSI UNI

A CURA DI LORENZO ZINI

### PRASSI UNI:

Una rivoluzione normativa e tecnica ridefinisce la gestione del rischio amianto in Italia: dai nuovi limiti di esposizione alla priorità per la rimozione, fino alla qualifica degli operatori.



Con la pubblicazione del **Decreto Legislativo 31 dicembre 2025, n. 213**, l'Italia ha introdotto modifiche sostanziali al Testo Unico sulla Sicurezza (D.Lgs. 81/2008), alzando l'asticella della protezione per i lavoratori esposti all'amianto. Queste nuove disposizioni, unite alle recenti **Prassi di Riferimento UNI (PdR 152.1 e 152.2 del 2023)**, delineano un quadro operativo molto più rigoroso per datori di lavoro, proprietari di immobili e tecnici del settore.

Ecco i pilastri della nuova normativa che ogni azienda deve conoscere:

### 1. Limiti di esposizione più severi e salto tecnologico

La novità più impattante riguarda l'abbassamento del valore limite di esposizione per i lavoratori. La soglia è stata fissata a 0,01 fibre per cm<sup>3</sup> (media ponderata su 8 ore).

Il legislatore ha previsto un periodo di transizione tecnologica:

- **Fino al 20 dicembre 2029:** Sarà ancora possibile utilizzare la microscopia ottica in contrasto di fase (MOCF).
- **Dal 21 dicembre 2029:** Diventerà obbligatorio l'uso della **microscopia elettronica** (SEM o TEM). Questo metodo è molto più preciso e imporrà di contare anche le fibre sottili (con larghezza inferiore a 0,2 micrometri), rendendo i controlli molto più stringenti rispetto al passato.

## 2. Cambio di paradigma: Priorità alla Rimozione

Fino ad oggi, la scelta tra bonifica tramite incapsulamento (copertura del materiale) o rimozione definitiva era spesso dettata da valutazioni economiche. Il nuovo decreto cambia le regole: nella valutazione dei rischi, il datore di lavoro deve dare **priorità alla rimozione** dell'amianto rispetto ad altre forme di manutenzione o bonifica.

Inoltre, prima di qualsiasi lavoro di demolizione o manutenzione, vige l'obbligo assoluto di individuare la presenza di amianto. Se vi è anche il minimo dubbio, la legge impone di procedere come se l'amianto fosse presente, applicando tutte le massime misure di protezione.

## 3. La figura dell'Operatore Qualificato

Chi decide se un edificio è a rischio? Il decreto stabilisce che l'esame della presenza di amianto deve essere affidato a un **operatore qualificato**.

Le Prassi di Riferimento UNI/PdR 152.2:2023 chiariscono chi è questa figura. Non si tratta di un generico tecnico, ma di un professionista (come il Responsabile Rischio Amianto - RRA) che possiede requisiti specifici:

- **Formazione:** Corsi specifici (es. 24 ore per RRA o abilitazioni per coordinatori bonifica).
- **Esperienza:** Almeno 4 anni di esperienza documentata nel censimento e gestione dei materiali contenenti amianto (MCA).
- **Competenze:** Capacità di riconoscere i materiali, valutarne il degrado e pianificare gli interventi,.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 213/2025, la gestione dell'amianto non è più solo una questione burocratica, ma tecnica e tecnologica. L'estensione delle tutele anche alle attività di emergenza e antincendio e l'obbligo di conservare i registri di esposizione per 40 anni confermano la volontà del legislatore di tracciare il rischio in modo capillare e duraturo.

Per le aziende, il consiglio è di anticipare i tempi: verificare subito lo stato dei manufatti affidandosi a operatori realmente qualificati secondo le nuove prassi UNI, per pianificare gli investimenti di rimozione prima che diventino un'urgenza sanzionabile.

Le violazioni delle norme sulla protezione dai rischi connessi all'esposizione all'amianto comportano per il **datore di lavoro** (e per il dirigente) sanzioni di natura prevalentemente **penale** (arresto o ammenda), modulate in base alla gravità dell'inadempienza.

Secondo l'**Articolo 262** del D.Lgs. 81/2008 (come modificato dalle nuove norme), ecco il quadro sanzionatorio principale:

**Sanzioni più gravi (Arresto o Ammenda elevata).** È previsto l'**arresto da 3 a 6 mesi** o l'**ammenda da 3.559,60 a 9.112,57** euro per le violazioni fondamentali della sicurezza.

Rientrano in questa fascia:

- **Mancata o errata valutazione dei rischi (Art. 249):** Include la mancata valutazione della priorità alla rimozione dell'amianto rispetto ad altre bonifiche,.
- **Mancata individuazione della presenza di amianto (Art. 248):** Non aver verificato la presenza di materiali contenenti amianto prima di iniziare lavori di demolizione o manutenzione,.
- **Superamento dei valori limite (Art. 254):** Non aver sospeso i lavori o adottato misure correttive in caso di superamento della soglia di 0,01 fibre/cm<sup>3</sup>,.
- **Mancata attuazione delle misure di prevenzione (Art. 251):** Non aver adottato processi lavorativi idonei a ridurre la polvere, non aver garantito la decontaminazione o la pulizia dei locali,.
- **Violazioni sulla sorveglianza sanitaria (Art. 259):** Non aver sottoposto i lavoratori a visita medica (inclusa quella di fine rapporto),.
- **Formazione e Informazione (Art. 257 e 258):** Mancata formazione specifica dei lavoratori o omessa informazione sui rischi.

**Sanzioni per irregolarità operative e documentali.** È previsto l'**arresto da 3 a 6 mesi** o l'**ammenda da 2.847,69 a 5.695,36** euro per violazioni quali:

- Irregolarità specifiche nei piani di lavoro per la demolizione o rimozione (Art. 256),.
- Mancata adozione di misure di emergenza specifiche.

**Sanzioni Amministrative.** È prevista una sanzione amministrativa pecuniaria da **711,92 a 2.562,91** euro per violazioni legate alla tenuta dei registri, come la mancata istituzione o aggiornamento del registro di esposizione e delle cartelle sanitarie (Art. 260),.

**Nota sui dirigenti e preposti:**

- Le sanzioni sopra elencate si applicano anche ai **dirigenti** incaricati.
- Per i **preposti**, sono previste sanzioni specifiche (arresto fino a due mesi o ammenda fino a 1.423,83 euro) per la mancata vigilanza sull'osservanza delle norme da parte dei lavoratori.

## PILLOLE DI SICUREZZA

SVOLTA AMIANTO: COSA CAMBIA PER LE AZIENDE CON IL D.LGS.  
213/2025 E LE PRASSI UNI



Le sanzioni sottolineano l'importanza della nuova regola sulla priorità alla rimozione: non valutare questa opzione come prioritaria costituisce un difetto nella valutazione dei rischi, esponendo il datore di lavoro alla sanzione penale massima prevista dal capo.



***Il 17 aprile 2026, nella prestigiosa cornice di TEMA SISTEMI SPA a Russi (RA), si terrà il XXXVI Meeting Nazionale dei Concessionari Sicurnet, un appuntamento che rappresenta da sempre un momento centrale nella vita della rete. Non solo un incontro annuale, ma un'occasione concreta di confronto, condivisione e visione strategica, in cui esperienze, competenze e obiettivi si intrecciano per rafforzare il valore del sistema Sicurnet.***

***Nel corso della giornata – dalle 9.30 alle 17.30 – verranno affrontati i temi chiave per il presente e il futuro del settore, con aggiornamenti, approfondimenti e spunti operativi pensati per sostenere la crescita e la competitività dei concessionari. Sarà un'opportunità per analizzare i risultati raggiunti, delineare nuove prospettive di sviluppo e consolidare quello spirito di collaborazione che costituisce il vero punto di forza della rete.***

***A rendere ancora più significativo l'evento sarà la partecipazione di autorevoli ospiti esterni, tra cui l'Ing. Marisa Cesario, Direttore Regionale VVF Emilia Romagna, Francesco Chevallard, Presidente UMAN e Grenke Italia, che contribuiranno con il loro intervento ad arricchire il dibattito e offrire una visione qualificata sulle dinamiche del mercato e sull'evoluzione normativa.***

***Il XXXVI Meeting Nazionale Sicurnet si conferma così come un momento di valore, pensato per guardare avanti con competenza, coesione e determinazione, costruendo insieme le prossime tappe di un percorso condiviso.***



© SICURNET S.C.R.L. - VIA DELLA PACE 27/B, 20098 SAN GIULIANO MILANESE (MI)  
[WWW.SICURNET.IT](http://WWW.SICURNET.IT)

I NOSTRI SOCIAL

